

## **CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI P O R D E N O N E**

Sono presenti i signori: Pavan Giovanni, Agrusti Michelangelo, Bertoia Cesare, Bianchettin Donatella, Marchiori Alberto, Pascolo Silvano.

Funge da Segretario la dott.ssa Cristiana Basso, Vice Segretario generale

### **DELIBERA N. 7 della seduta di GIUNTA CAMERALE N°1 del 29/01/2016**

Approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione - triennio 2016-2018 della Camera di Commercio e di ConCentro

Il Presidente ricorda che il 28.11.2012 è entrata in vigore la legge n. 190 del 06.11.2012 concernente "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che introduce nuove misure e migliora quelle esistenti al fine di coordinare l'attuazione di efficaci strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e, più in generale, dell'illegalità all'interno della pubblica amministrazione.

La legge citata si propone, con la previsione di varie misure di prevenzione e con l'adozione di una pluralità di strumenti, il conseguimento dei seguenti tre obiettivi strategici:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il Presidente, in attuazione della legge citata, richiama:

- la precedente delibera n. 5 del 29.01.2013 con la quale la Giunta ha già provveduto a nominare il Segretario Generale - dott.ssa Emanuela Fattorel - Responsabile della prevenzione della corruzione della Camera di Commercio di Pordenone, come previsto dall'art. 1, comma 7 della legge in argomento;
- la delibera dell'Amministratore Unico di ConCentro n. 5 del 01.04.2014 con la quale è stato nominato Referente aziendale per la corruzione il Direttore dott. Luca Penna;
- i Piani triennali anticorruzione approvati nel corso degli anni precedenti a partire dal 2013, che con la presente delibera si intende implementare a scorrimento per il triennio 2016-2018.

Il Presidente ricorda che il Piano triennale è stato via via revisionato sulla base delle linee guida pervenute da Unioncamere nazionale, a sua volta impostate nel rispetto dei criteri e degli strumenti contenuti nel Piano nazionale anticorruzione approvato dall'ANAC ancora il 11.09.2013 e delle linee guida che la medesima ANAC ha via via predisposto al fine di agevolare la corretta implementazione dell'attività di risk management. L'attività di adeguamento/miglioramento è stata svolta previa valutazione dell'impatto richiesto sulla struttura organizzativa e sulle risorse disponibili.

Nel corso dell'anno 2015 sono intervenuti i seguenti aggiornamenti:

- a) proposta di miglioramento del sistema di gestione del rischio corruzione da parte di Unioncamere nazionale pervenuta il 19.01.2015, che nell'ottica di migliorare e affinare gli strumenti volti a ridurre/contenere il rischio corruzione, ha suggerito alcune implementazioni già illustrate nella deliberazione n. 11 del 30.01.2015, che in parte sono state già integrate nel Piano triennale 2015-2017 ed in parte vengono recepite nel Piano oggetto del presente provvedimento, fermo restando che alcuni spunti di miglioramento proposti richiedono approfondimenti e valutazioni organizzative che al momento attuale, stante il contesto normativo che coinvolge il sistema camerale, non è possibile avviare;

- b) determinazione dell'ANAC n. 12 del 28.10.2015 volta ad aggiornare il vigente Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) in attesa della sua revisione complessiva. La determinazione individua una serie di criticità rilevate a seguito dell'attività di valutazione condotta su un campione di PTPC e richiama gli interventi normativi intervenuti successivamente all'adozione del PNA intervenuta l'11.09.2013, fornendo dunque indicazioni precise volte a migliorare il Piano e la gestione del rischio;
- c) la nuova proposta di adeguamento del sistema da parte di Unioncamere nazionale pervenuta il 23.12.2015, al fine di dare riscontro all'aggiornamento del P.N.A. disposto dall'ANAC con la richiamata determinazione n. 12/15.

Il Presidente, a supporto del processo di miglioramento del processo di risk management richiama in sintesi l'esito dell'analisi condotta dall'ANAC in merito ai Piani anticorruzione delle Camere di Commercio, datata 16.12.2015. Da tale analisi emergono le seguenti considerazioni, che collocano il sistema camerale a buoni livelli di implementazione dell'attività di gestione del rischio rispetto al restante panorama delle pubbliche amministrazioni, anche grazie all'attività di supporto metodologico fornito da Unioncamere nazionale:

- assenza pressoché da parte di tutte le CCIAA dell'analisi del contesto esterno;
- sufficiente/buona analisi del contesto interno, con riguardo alle variabili richieste (analiticità della mappatura dei processi inerenti sia alle "aree obbligatorie" che a quelle "ulteriori"; identificazione degli uffici coinvolti e delle responsabilità organizzative);
- sufficiente/buona analiticità della mappatura dei processi riferiti alle "aree obbligatorie" per l'87% delle CCIAA;
- generale buon livello della mappatura dei processi inerenti alle "aree ulteriori" dal 75% delle CCIAA, contro l'appena il 20% delle altre PA;
- l'84% delle CCIAA ha identificato in modo sufficiente/buono gli uffici coinvolti e le responsabilità amministrative;
- l'82% delle CCIAA ha identificato ed analizzato i rischi in maniera sufficiente/buona;
- il 78% delle CCIAA ha effettuata una sufficiente/buona valutazione e ponderazione dei rischi;
- il 71% delle CCIAA ha infine trattato il rischio in maniera sufficiente/buona, individuando e programmando le misure in maniera corretta ed individuando misure ulteriori a quelle obbligatorie nel 74% delle CCIAA;
- il 59% delle CCIAA ha infine coordinato in maniera sufficiente/buona il Piano anticorruzione con quello della Performance ed il 75% lo ha coordinato sempre in maniera sufficiente/buona con il Programma triennale trasparenza e integrità.

Sulla base delle suindicate considerazioni, il Responsabile prevenzione corruzione, dott.ssa Fattorel, ha definito in accordo con gli uffici camerali ed aziendali le seguenti implementazioni in riscontro alle raccomandazioni dell'ANAC contenute nella citata determinazione n. 12/15:

1. definizione del Piano prevenzione corruzione in comune per la Camera di Commercio e l'azienda speciale ConCentro, con differenziazione delle schede di rischio, in considerazione dei rispettivi processi sottoposti ad analisi ai fini della lotta della corruzione;
2. inserimento dell'analisi del contesto esterno, al fine di disporre delle informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno della nostra amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui si opera in termini di strutture territoriali, di dinamiche sociali, economiche e culturali;
3. integrazione, nell'analisi del contesto interno, di dati relativi agli eventuali procedimenti disciplinari e/o giudiziari a carico dei dipendenti, ad azioni di responsabilità amministrativo-contabile, a ricorsi amministrativi in materia di

- contratti pubblici, a segnalazioni pervenute per fatti corruttivi, a notizie relative a fenomeni corruttivi o di maladministration imputabili al nostro Ente;
4. revisione della valutazione del rischio, inglobando anche il criterio del "controllo" tra quelli utilizzati per definire "la probabilità" che l'evento rischioso si verifichi (si tratta del suggerimento proposto da Unioncamere nel gennaio 2015);
  5. conseguente revisione della scala di valutazione/ponderazione del livello di rischio complessivo, che nello specifico prevede un abbassamento dei valori numerici correlati al livello di rischio "basso" e "medio", al fine di sottoporre a trattamento del rischio un ampio numero di processi nel rispetto del criterio della prudenza, come raccomandato dall'ANAC proprio in considerazione della prevalenza di rischio basso osservato nei Piani anticorruzione delle diverse PA;
  6. revisione complessiva della scheda di rischio dell'Area B, concernente il processo "Affidamento di lavori, servizi e forniture" ora denominato "Contratti pubblici (procedure di approvvigionamento)", come raccomandata dall'ANAC;
  7. implementazione dell'area rischio A "Acquisizione e progressione del personale" con quella della gestione del personale, che risulta rinominata in "Acquisizione, progressione e gestione del personale", come raccomandato dall'ANAC;
  8. estensione delle aree a rischio corruzione a quella inerente la gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, ritenuta ad alto livello di probabilità di eventi rischiosi, come raccomandato dall'ANAC.

Il Responsabile prevenzione corruzione prospetta la possibilità di valutare successive estensioni delle aree a rischio corruzione, come richiesto dall'ANAC – che sottolinea l'esigenza di estendere l'analisi del rischio corruzione a tutte le attività svolte dal singolo ente – in relazione alle disponibilità organizzative del nostro ente e tenuto conto degli sviluppi legati al percorso di riorganizzazione del sistema camerale. Conforta comunque il fatto che il contesto sia esterno che interno – dettagliatamente descritto nel Piano allegato al presente provvedimento – non evidenzia situazioni di criticità e di preoccupazione per il rischio corruzione, tali da richiedere interventi urgenti.

Il Presidente informa che il Piano triennale prevenzione corruzione triennio 2016-2018 proposto per l'approvazione tiene anche conto degli esiti dell'attività di monitoraggio effettuata dal Responsabile prevenzione corruzione a chiusura dell'anno 2015, che non ha evidenziato criticità a fronte del conseguimento delle misure preventive pianificate. Le relazioni semestrali e annuale predisposte (quest'ultima anche nel formato richiesto dall'ANAC) - che sono disponibili nel sito istituzionale, nella sezione "Altri contenuti – corruzione" - evidenziano le attività svolte e quelle da avviare con i risultati via via conseguiti e con alcune proposte di miglioramento, che sono state recepite nel nuovo Piano oggetto del presente provvedimento.

Il Presidente informa infine che il Responsabile prevenzione corruzione ha avviato in data 19.01.2016 una consultazione pubblica, tramite pubblicazione nel nostro sito di apposito avviso, volta a raccogliere contributi, proposte, suggerimenti e riflessioni da parte degli stakeholder, utili alla definizione di efficaci strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e più in generale dell'illegalità. Nel periodo di pubblicazione avviato dal 19.01.2016 a tutt'oggi non sono giunte segnalazioni; si ritiene comunque di lasciare aperta la consultazione pubblica anche oltre la data di approvazione del presente Piano, considerata l'utilità dei contributi pervenuti dall'esterno ai fini del miglioramento dell'attività di prevenzione della corruzione.

## **LA GIUNTA**

Udito l'esposto del relatore;

Vista la legge n. 190 del 06.11.2012;

Richiamato il Piano nazionale anticorruzione approvato dall'ANAC in data 11.09.2013 e gli aggiornamenti dello stesso approvati con determina ANAC n. 12 del 28.10.2015;

Richiamate le precedenti delibere n. 5 del 29.01.2013, n. 115 del 01.12.2014 e n. 12 del 28.10.2015;

Richiamato il vigente Regolamento della Giunta;

Visto l'esito della votazione di seguito riportato, all'unanimità,

n. presenti	6
n. astenuti	0
n. contrari	0
n. favorevoli	6

### **DELIBERA**

- a) di prendere atto degli esiti dell'attività di monitoraggio effettuata dal Responsabile prevenzione corruzione a chiusura dell'anno 2015;
- b) di approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione – triennio 2016-2018 della Camera di Commercio e della sua azienda speciale ConCentro, contenuto nell'allegato "A" al presente provvedimento, composto da un documento principale e da n. 6 allegati, comprendenti le schede rischio differenziate per la Camera di Commercio e ConCentro;
- c) di dare mandato al Responsabile della corruzione ed al Referente per la corruzione di ConCentro di attuare le misure previste nel Piano triennale prevenzione corruzione definito al punto b);
- d) di confermare che l'incarico di Responsabile prevenzione corruzione affidato alla dott.ssa Emanuela Fattorel con la delibera n. 5 del 29.01.2013 è da intendersi riferito anche all'azienda speciale ConCentro, considerata la gestione in comune del processo di risk management.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.